



Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

ALLEGATO "A" ALLA DETERMINAZIONE DEL PRESIDENTE N. 110 DEL 5 FEBBRAIO 2025

LINEE GENERALI PER L'INDIRIZZO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO PER L'ANNO 2025

Le presenti linee generali vengono adottate in coerenza con i contenuti del programma di Attività della XI Consiliatura di cui all'articolo 12 del vigente "Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure", approvato dall'Assemblea del CNEL nella seduta del 25 novembre 2023, che costituisce a tutti gli effetti la sede di identificazione degli obiettivi primari dell'azione istituzionale ed amministrativa del CNEL e si colloca alla base del ciclo della performance e della sua valutazione, nonché del relativo programma annuale per il 2025 comprensivo dei singoli cronoprogrammi riferiti alle commissioni e agli altri organismi di cui all'art. 8 del Regolamento, già approvato dall'Assemblea del CNEL nella seduta del 30 gennaio u.s.

PREMESSA

La XI Consiliatura del CNEL, insediatasi il 22 settembre 2023, ha vissuto nel corso del 2024 un'eccezionale accelerazione di attività e di impegni. Un dato su tutti: quattro disegni di legge approvati, un record nella storia del Consiglio. Altri DDL sono in via di predisposizione, proprio grazie al lavoro istruttorio svolto nei mesi passati. Un impegno che ha permesso, inoltre, la realizzazione di una ricca e diversificata serie di altri risultati: rapporti istituzionali, relazioni tecniche, documenti di osservazioni e proposte, memorie, indagini e analisi, ordini del giorno, prodotti editoriali. Accompagnati da un'opera intensa di comunicazione e divulgazione, volta a rafforzare l'immagine e la visibilità del CNEL.

E poi i tanti momenti di riflessione e confronto, sia sotto forma di eventi pubblici che di tavoli tecnici, secondo una logica finalizzata da una parte alla valorizzazione del Consiglio e dall'altra a rinsaldare i rapporti con gli stakeholder di riferimento.

In tal senso, uno dei passaggi emblematici del 2024 è stata la giornata "Recidiva Zero", su formazione e lavoro in carcere, realizzata d'intesa con il Ministero della Giustizia e a cui ha fatto seguito il primo disegno di legge della Consiliatura, nonché l'istituzione di un Segretariato permanente per il reinserimento socio-lavorativo dei detenuti. È una vasta

azione di sensibilizzazione, ascolto e approfondimento svolta nell'ottica del "fare rete" e arricchita da una molteplicità di accordi interistituzionali e protocolli di collaborazione.

Alle attività istituzionali consuete, come le Audizioni parlamentari in materia di programmazione economica e finanziaria, si sono affiancate quelle scaturite da altri importanti incarichi giunti da parte del Governo, ad esempio in tema di aree interne, di ZES e di PNNR. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha voluto il diretto coinvolgimento del Consiglio nel percorso legato al Libro Verde sulle politiche industriali. Una richiesta di supporto e assistenza è arrivata al CNEL anche da un'amministrazione regionale, la Regione Lazio, relativamente alla predisposizione di un rapporto sui caregiver. Il CNEL ha poi ripristinato una delle sue attribuzioni chiave, predisponendo la Relazione sulla contrattazione collettiva nelle pubbliche amministrazioni.

Il segno distintivo dell'anno appena conclusosi è quindi proprio questo: ridare al CNEL le proprie prerogative istituzionali. L'obiettivo rimane quello fissato sin dall'avvio della XI Consiliatura e cioè rilanciare il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro per rivitalizzare i corpi intermedi.

I risultati fin qui raggiunti sono stati possibili grazie a un lavoro collegiale e all'impegno di tutti, su ambiti cruciali per il benessere del Paese. Basti citare temi quali la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, la produttività, l'intelligenza artificiale, gli stili di vita, la desertificazione delle filiali bancarie e più in generale dei servizi sul territorio, oltre alle tradizionali tematiche del mercato del lavoro e dell'inclusione sociale, delle pari opportunità e della contrattazione, dei servizi pubblici e dell'economia.

Un lavoro straordinario che ha riconsegnato al CNEL il ruolo che merita, così come è stato pensato dai padri costituenti.

OBIETTIVI GENERALI

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è chiamato a dare compiuta espressione al protagonismo delle forze sociali, offrendosi alle istituzioni nazionali e locali quale luogo di proposta, sintesi e consenso diffuso su temi di rilievo in ambito economico, sociale e del lavoro, in coerente attuazione dell'articolo 99 della Costituzione e della successiva legge applicativa n. 936/1986 e s.m.i.

Tali attribuzioni costituzionali comportano necessariamente che il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro abbia una "visione di Paese" e rappresenti il luogo nel quale interpretare la società e i propri processi evolutivi, presupponendo una capacità di interlocuzione attiva e reciproca con tutti i corpi intermedi, interrogandosi sugli effetti economico-sociali delle decisioni di volta in volta adottabili e svolgendo, al contempo, un continuo esercizio di mediazione tra interessi di parte a beneficio dell'interesse collettivo.

Il CNEL, intende, dunque, riaffermare le proprie funzioni attraverso un integrale svolgimento delle attribuzioni di legge, in sostanziale continuità con le azioni e l'impegno espressi nel corso della Consiliatura precedente, ma con una spinta di intenso rinnovamento. Come ricavabile anche dal Rapporto che raccoglie i principali momenti e le attività realizzate nel corso del 2024, in questa prima fase della XI Consiliatura, tale intendimento ha trovato adeguata applicazione innanzitutto attraverso gli ormai

consolidati e tradizionali compiti di formulazione e approvazione “ex post” di pareri, osservazioni e proposte su tutti i provvedimenti di rilievo e natura economico, sociale e del lavoro, sia su richiesta di Governo e Parlamento che per autonoma iniziativa del Presidente, dell’Assemblea e delle commissioni istruttorie. Ma è anche e soprattutto attraverso l’attività di consulenza e supporto tecnico scientifico “ex ante”, esercitata rispetto ad ambiti, settori e istituzioni, *in primis* con i singoli ministeri e dipartimenti, senza trascurare il sistema delle autonomie locali e regionali, ormai dirimente in molteplici contesti del sistema produttivo, che il CNEL ha inteso – a partire dal 2024 - rendere ancor più efficaci le proprie attribuzioni costituzionali e normative.

Attribuzioni che ai fini della concreta ed efficace attuazione del disposto costituzionale e della rispondenza puntuale del CNEL alle nuove sfide sociali, economiche e del lavoro che caratterizzano l’Italia del XXI Secolo, devono necessariamente inverarsi proprio attraverso l’interlocuzione proattiva e reciproca con i decisori pubblici nazionali e locali, nell’ottica di fornire soluzioni e strumenti per migliorare la vita quotidiana delle nostre comunità.

Di qui l’obiettivo primario da raggiungere nel 2025: il progressivo e crescente rafforzamento del ruolo istituzionale del CNEL quale soggetto terzo e di rilievo costituzionale, nel cui alveo promuovere attivamente e realizzare, attraverso l’armonico ed equilibrato bilanciamento delle funzioni e dei compiti “ex post” ed “ex ante” ad esso attribuiti, “il confronto tra le parti sociali e la concertazione, senza escludere un loro diretto rapporto di interlocuzione con il Governo per quanto riguarda i temi generali di politica economica e sociale”, come ebbe saggiamente a sottolineare il Presidente della Repubblica, allora relatore della legge 936/1986, nel corso della relativa discussione in Parlamento.

Tale intendimento, indicato in via programmatica già nelle linee di indirizzo generali per l’azione amministrativa emanate nel 2024, può ora acquistare un valore e una configurazione prescrittiva, proprio alla luce dell’intensa attività svolta nel precedente anno con notevoli e unanimi riconoscimenti istituzionali, ma anche in virtù di dirimenti interventi normativi e finanziari posti in essere da Governo e Parlamento a coerente ed indubitabile riscontro del valore e del prestigio istituzionale nuovamente riconosciuto al CNEL, a partire dal suo ruolo di rilievo costituzionale e luogo di espressione del dialogo e di esplicazione del protagonismo delle forze sociali, economiche e del lavoro.

Determinante in tal senso è innanzitutto stato il decreto-legge 19 marzo 2024, convertito con modificazioni, nella legge 29 aprile 2024, n. 56 e recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, che ha introdotto, attraverso l’articolo 10, una serie di misure e interventi volti all’integrale ripristino delle prerogative di organo di rilievo costituzionale, a suo tempo comprese e limitate da provvedimenti di dubbia costituzionalità adottati nella fase pre-referendaria, nonché al doveroso rafforzamento del CNEL a livello di risorse umane e infrastrutture tecnologiche.

A conseguente corollario del provvedimento normativo in questione, la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante “Bilancio di Previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027”, ha poi finalmente posto fine al trend di crescente e progressivo ridimensionamento delle risorse finanziarie assegnate al CNEL, che in netta controtendenza e divaricazione con quanto avvenuto per tutti gli altri organi di pari rango aveva visto una riduzione dei trasferimenti pari al 66% rispetto al 2014, prevedendo un

primo e coerente riallineamento a standard idonei a dare efficace ed esaustiva attuazione ai compiti sanciti dall'art. 99 della Costituzione e dalla Legge 936/1986, così come ripristinata con il citato articolo 10 della Legge 56/2024.

SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Come già evidenziato nel 2024, nel corso degli ultimi anni a fronte di una sostanziale tenuta del ruolo istituzionale del CNEL e del suo progressivo riaccreditamento nel dibattito pubblico e presso i decisori pubblici, non si era finora registrata una corrispondente attenzione alla cura e all'evoluzione della strutturazione organizzativa interna del CNEL, che costituisce invece la necessaria premessa per ogni consapevole programmazione delle attività istituzionali, a partire da quelle coerenti e di supporto ai fini dell'ottimale funzionamento di commissioni e Assemblea.

Va in proposito nuovamente evidenziato come le precedenti modifiche legislative realizzate nel corso della fase del pre-referendum abrogativo del CNEL avessero innescato un processo di progressivo ed esponenziale depauperamento dell'assetto funzionale e organizzativo del Segretariato, incidendo in misura negativa sull'effettivo esercizio delle prerogative istituzionali ed impattando sul contingente complessivo della dotazione organica, determinando una significativa riduzione delle competenze professionali specifiche e settoriali costituenti le peculiari competenze di un organismo chiamato a svolgere funzioni di alta consulenza e supporto tecnico-scientifico in ambito economico, sociale e del lavoro.

Perché la seconda fase della XI Consiliatura possa effettivamente tragguardare gli ambiziosi e crescenti obiettivi prefissati in base al mandato programmatico conferito dall'Assemblea, risulta quindi sempre più necessario affiancare all'attività progettuale e di contenuto del Programma, un'azione continuativa volta al riassetto dell'intera struttura del Segretariato. In questo senso già il secondo semestre del 2024, grazie all'impulso proattivo impresso dal Segretario generale entrato in carica dall'11 giugno u.s., ha registrato un significativo cambio di passo che ha prodotto i primi e significativi risultati.

Un nuovo inizio che, ripartendo dalla sistematica valorizzazione e del proattivo coinvolgimento delle professionalità già presenti mediante l'utilizzo degli strumenti di concertazione, incentivazione e progressione verticale previsti dalla normativa – e resi operativi per la prima volta in assoluto nel CNEL – grazie anche al coinvolgimento delle RSU e di tutti i dipendenti, si tradurrà nel 2025 – anche mediante il prezioso apporto del sistema universitario e della ricerca ed avvalendosi della collaborazione delle parti sociali – in appositi piani formativi e di aggiornamento contenutistico e settoriale atti ad agevolare anche i processi di riconfigurazione professionale resi necessari dall'innovazione del modello organizzativo del CNEL e dalla valorizzazione delle unità di personale ammesse alle progressioni verticali e ricondotte, in un'ottica di efficientamento complessivo delle risorse umane, a compiti maggiormente rilevanti e funzionali ai fabbisogni connessi agli obiettivi programmatici, in luogo di quelle finora svolte di natura ausiliaria e sussidiaria che potranno essere così inserite in processi di esternalizzazione coerentemente ai nuovi modelli organizzativi delle pubbliche amministrazioni.

All'azione di valorizzazione delle professionalità e delle risorse umane interne condotta in prima persona dal Segretario generale attraverso l'assunzione diretta dell'Ufficio III, da tempo in regime di interim ed emblematicamente ridenominato includendovi nella denominazione anche il principio essenziale del benessere organizzativo, va poi affiancata una contestuale ed ineludibile attività di rafforzamento della dotazione organica, da attuarsi rapidamente in virtù della preventiva analisi delle aree di competenza tecnica e settoriale da presidiare maggiormente in relazione ai compiti istituzionali e al programma di attività della XI Consiliatura già svolta nei mesi scorsi.

E' così che, attraverso gli strumenti e le modalità previste dalla normativa vigente, si intende quindi passare dalla fase regressiva che ha caratterizzato l'assetto organizzativo del CNEL nell'ultimo decennio a una fase progressiva e di sviluppo, tale da condurre già entro il 2026 alla potenziale saturazione della dotazione organica.

Essenziale ausilio all'azione di potenziamento e sviluppo della macchina organizzativa potrà poi venire anche nel 2025, così come verificatosi nell'anno precedente, dall'apporto di ulteriori risorse professionali in possesso di elevate e specifiche competenze tecniche, da reperirsi attraverso lo strumento mirato del contingente dei comandi obbligatori previsti dal Regolamento e in virtù dell'apporto complementare offerto dalle risorse umane rese disponibili, con la formula dei gruppi di lavoro e di eventuali distacchi ed assegnazioni temporanee, con riferimento ai singoli accordi interistituzionali sottoscritti con le Amministrazioni centrali, altri enti pubblici e il sistema delle autonomie locali.

Lo strumento centrale per il perseguimento e la finalizzazione operativa della necessaria e sistematica attività di riassetto e rafforzamento organizzativo della struttura del Segretariato Generale è il nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che grazie al processo di affinamento posto in essere dal nuovo Segretario generale, sia con riferimento alla pesatura delle posizioni dirigenziali che rispetto a un meticoloso intervento di revisione e aggiornamento dell'intero quadro regolamentare e di indirizzo sovente frammentario e contraddittorio, unitamente al rinnovato ruolo dell'Organismo Indipendente di Valutazione e di alta consulenza agli organi del CNEL, rappresenta un sicuro punto di riferimento a presidio dei processi di trasparenza e tracciabilità che caratterizzano la nuova fase di vita amministrativa del Consiglio.

In considerazione dei significativi risultati raggiunti, si sottolinea infine l'opportunità di rendere esponenzialmente strutturale il ricorso, previsto dall'articolo 42 del Regolamento del CNEL e valorizzato dal recente accordo intervenuto con la Fondazione CRUI, allo strumento delle borse di studio, di tirocini curriculari ed extracurriculari, atto a valorizzare, in virtù di un processo omogeneo e capillarmente diffuso di coinvolgimento proattivo del sistema universitario del nostro Paese, i percorsi di formazione e sviluppo professionale di giovani giuristi, economisti e statistici, così da contribuire in termini di qualità e di idee alla più complessiva azione di rafforzamento del capitale umano.

L'auspicio è che l'anno in corso veda il completamento organico dell'attuale macrostruttura introdotta nel secondo semestre del 2024 a seguito delle modifiche apportate dall'art. 10 della legge 56/2024, inverando il percorso virtuoso innescato dalla ripresa di continue, ricorrenti e positive relazioni sindacali interne con il coinvolgimento della RSU e di tutto il personale, in modo da rendere il Segretariato generale pienamente congruente alla nuova

fase di protagonismo che il CNEL intende – partendo dai positivi risultati già conseguiti nel 2024 - consolidare ed ulteriormente estendere in coerenza con il pieno ed integrale esercizio di tutte le attribuzioni costituzionali, normative e regolamentari.

Con un esemplare e perfetto parallelismo, all'azione di progressiva implementazione e consolidamento della struttura organizzativa del CNEL e della sua contemporanea rimodulazione, in continuità con l'azione di rilancio e ripristino delle prerogative tradottasi nel 2024 nell'art. 10 della legge 56/2024, va resa strutturale e permanente, la strategia di riposizionamento e riaccreditamento complessivo del CNEL quale soggetto visibile, autorevole e riconoscibile non solo dagli interlocutori istituzionali, ma dagli soggetti di riferimento pubblici e privati nel loro complesso. Ciò comporta, in primo luogo, l'ulteriore accrescimento della infrastruttura logistica e tecnologica del CNEL, atta a mettere ognuno dei 64 consiglieri in condizione di poter espletare in maniera ottimale le proprie funzioni istruttorie e decisorie. Da questo punto di vista, quindi, il 2025 si connoterà per le impellenti e ulteriori attività di riqualificazione e valorizzazione di Villa Lubin rispetto a quelle già poste in essere nel 2024, concentrandosi su alcuni specifici interventi di riqualificazione dei servizi generali e delle aree pertinentziali, tali da consentire l'ottimale recupero a fini istituzionali di tutti gli spazi interni ed esterni disponibili.

Inoltre a seguito della importante decisione assunta dall'Assemblea Capitolina il 29 gennaio u.s., entrerà nella fase operativa anche l'opera volta al completo recupero architettonico ed artistico del Casino Cenci Giustiniani, immobile attiguo alla sede CNEL ed ad esso concesso gratuitamente per la durata complessiva di 50 anni, destinato di comune accordo a centro di ricerca, studi e formazione sui servizi pubblici locali e sui talenti giovanili, il che consentirà di incrementare così spazi e luoghi a disposizione dei corpi intermedi, concorrendo altresì, in ottica di sostenibilità, anche alla complessiva valorizzazione ambientale, sociale e artistica di un'area di elevato valore comunitario quale Villa Borghese. Nella medesima prospettiva, quale strumento fondamentale per consolidare e rendere riconoscibile la qualità dei contenuti che il CNEL è in grado di esprimere con precipuo riferimento ai principi e ai temi della responsabilità sociale, rientrano anche gli aspetti della tradizionale ospitalità dei soggetti di riferimento del CNEL, completamente revisionata nel 2024 attraverso l'adozione di opportune linee guida e standard di riferimento e correttamente ricondotta nell'alveo della responsabilità del Segretariato generale attraverso l'istituzione di un apposito servizio interno.

A tale linea di attività, in coerenza con la missione istituzionale sancita dall'articolo 99 della Costituzione, si aggiungerà a partire dal 2025 quella connessa a qualificare Villa Lubin anche come sede per la finalizzazione e la relativa sottoscrizione a cura delle parti sociali di CCNL comparativamente più rappresentativi.

La valorizzazione complessiva del CNEL che si intende proseguire ed implementare nel corso della XI Consiliatura comporta poi, sempre con riferimento ai principi di responsabilità sociale e nell'ottica di una riconoscibilità dell'Istituzione e della sua utilità collettiva, il rafforzamento delle iniziative, già positivamente sperimentate nel corso dell'anno scolastico 2023/2024 in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale del Lazio del Ministero dell'Istruzione e del Merito, rivolte al coinvolgimento delle giovani generazioni nei processi di conoscenza, condivisione e partecipazione alle attività del

CNEL, identificato anche quale luogo ideale di incontro dei corpi intermedi, in modo da rendere permanente l'apertura di Villa Lubin ad istituti scolastici, centri universitari e in genere soggetti in grado di esprimere compiutamente le varie forme della rappresentanza formale e informale delle giovani generazioni. In tal senso, nell'ottica prefissata, il Segretariato generale curerà in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito l'elaborazione e l'adozione di una specifica progettualità in grado di superare la semplice visione del CNEL quale luogo fisico, concentrandosi invece sui contenuti che attraverso la propria attività istituzionale propone a Parlamento e Governo dando voce alle istanze delle forze economiche, sociali, del mondo del lavoro e del terzo settore.

Sinergica e complementare a tale attività risulta poi lo sviluppo e il potenziamento della Biblioteca del CNEL, da realizzarsi in stretta e reciproca connessione con il sistema universitario e dei centri di ricerca pubblici, valorizzandolo sia in termini di infrastrutture, di servizi bibliotecari di natura informatica e multimediale, nonché di un programma coerente di eventi di natura culturale e scientifica in linea con le finalità del programma di attività del CNEL, avvalendosi a tal fine anche delle forme di contribuzione, agevolazione e finanziamento previste a livello nazionale, locale ed europeo sui beni culturali e sulle biblioteche e prevedendo, nel quadro del riassetto della dotazione organica, anche l'inserimento delle figure professionali necessarie.

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Come già ribadito nelle linee di indirizzo per l'azione amministrativa del 2024, altrettanto decisiva nel percorso di concretizzazione e traguardabilità del programma di attività della seconda fase della XI Consiliatura risulta la modellizzazione di una nuova strategia di comunicazione del CNEL, che passa, oltre che in un rinnovamento di linguaggi – sempre attenti, soprattutto negli atti ufficiali, al principio di non mortificazione della lingua italiana - e materiali informativi, innanzitutto attraverso una complessiva e sistematica azione di revisione dei canali e delle strutture di comunicazione interna ed esterna, nonché mediante una puntuale azione di ripartizione di competenze, prevedendo che il competente servizio istituito di recente presso il Segretariato assuma in carico la gestione delle attività di comunicazione ordinaria sulle attività degli organi istituzionali e riservando alla struttura di cui all'articolo 34 del Regolamento, oltre alle attività di comunicazione del Presidente, il presidio e il coordinamento delle attività di comunicazione che necessitano di una preventiva verifica in termini di coerenza rispetto all'indirizzo programmatico espresso dal Presidente e dall'Assemblea nel suo complesso.

Rileva poi in tale ambito, ai fini del consolidamento dell'identità tipica e consustanziale del CNEL, un doveroso richiamo alle radici costitutive storiche che lo caratterizzano, a partire dai suoi più prestigiosi esponenti – provenienti dal mondo sindacale, datoriale e istituzionale - che ne hanno sottolineato nel tempo il rigore scientifico e l'elevata reputazione istituzionale. Emblematica in questo senso – dopo l'intitolazione a Meuccio Ruini, primo presidente del CNEL, della ex "Sala gialla" – potrà essere in particolare non solo la prosecuzione e il completamento della meritoria attività editoriale sulla storia del CNEL già posta in essere durante la precedente Consiliatura ed anche in occasione del 60[^]

anniversario, ma anche e soprattutto la riscoperta e la valorizzazione della figura di David Lubin, attraverso un ciclo di iniziative da realizzarsi in collaborazione con la FAO in concomitanza con la celebrazione dell'80° anno dalla sua istituzione e la realizzazione di un nuovo volume dedicato all'attuale sede del CNEL.

Decisivo per agevolare l'attività di modellizzazione dello stile comunicativo del CNEL risulterà nel 2025 è però l'accordo quadro che dovrà essere celermente finalizzato con la società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per lo sviluppo, la manutenzione e la gestione dei sistemi informatici del CNEL, in coerente attuazione di quanto previsto dall'art. 10, comma 3, lettera c), della legge 56/2024.

Solamente in virtù di tale fondamentale passaggio, sarà infatti possibile far uscire il CNEL dalla condizione di minorità sostanziale nell'accesso alle risorse tecnologiche e informatiche, con positivi e determinanti impatti sia nel miglioramento della produttività complessiva, che in ordine all'adeguamento degli strumenti di supporto alle politiche di comunicazione e non solo, stante la strategicità del ruolo che l'Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro istituito presso il CNEL ai sensi dell'articolo 17 della legge 936/1986 assume sempre più a livello nazionale, anche con riferimento alle recenti modifiche intervenute al codice dei contratti.

PRIORITA' METODOLOGICHE E TEMATICHE

Ferma restando la centralità complessiva del Programma della XI Consiliatura, così come risultante dal Programma annuale per il 2025, comprensivo dei relativi cronoprogrammi attuativi approvati nella seduta dell'Assemblea svoltasi il 30 gennaio u.s. si indicano di seguito alcune priorità, metodologiche e tematiche, che dovranno caratterizzare l'operato del CNEL nel suo complesso con riferimento all'anno in corso.

A livello metodologico, così come più volte emerso nel corso delle attività, è espressa intenzione strategica del CNEL esercitare con maggiore intensità e migliore produttività le funzioni di iniziativa legislativa che l'articolo 99 della Costituzione gli conferisce al comma terzo in materia economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla Legge 936/1986.

Sovente le principali critiche alla funzionalità del CNEL sono state per l'appunto rivolte allo scarso, se non nullo, impatto che tale previsione costituzionale ha avuto, con una ridotta produzione legislativa ed una ancora più modesta finalizzazione in leggi vigenti.

L'anno che precede ha visto una prima e significativa inversione di tendenza, che deve essere resa strutturale ed intensificata non solo dal mero punto di vista della produzione legislativa, ma vieppiù rispetto all'accompagnamento e al presidio attivo che di tali disegni di legge il CNEL si impegna a fare in Parlamento, direttamente e tramite i diversi corpi sociali che ne fanno parte integrante, anche grazie all'apporto proficuo assicurato dalla Camera dei Deputati in virtù dell'apposito accordo interistituzionale sottoscritto nel mese di dicembre u.s.

Seconda ma non meno rilevante priorità di metodo è la rinnovata attenzione che il CNEL ha inteso rivolgere a livello europeo ed internazionale, partendo da una paziente e

complessa ricostruzione dei rapporti un tempo consolidati con la rete degli organismi consimili esistente sia in ambito Unione europea (CESE) che mondiale (AICESIS).

Il contesto europeo ed internazionale espresso a livello di contenuti e prese di posizioni dalle diverse reti di riferimento assume infatti un precipuo valore, sia nell'ottica di un orientamento dell'attività programmatica del CNEL, che rispetto alla valorizzazione e alla messa a sistema di sinergie operative su singoli temi di comune e reciproca rilevanza, come accaduto di recente con la Conferenza promossa proprio dal CNEL unitamente al CESE sul tema dell'impatto dell'intelligenza artificiale partecipativa nelle politiche industriali e del lavoro e svoltasi a Villa Lubin il 24 gennaio u.s, fino a diventare un costante punto di riferimento valoriale ed operativo nell'azione programmatica che si intenderà svolgere a partire dal 2025 e negli anni a seguire.

Peraltro nel corso dell'attuale anno verrà anche a scadenza il rinnovo degli organi di AICESIS, di cui il CNEL è passato dall'aver la Presidenza ad essere completamente escluso a livello direttivo a causa della situazione di declino istituzionale conseguente al processo di destabilizzazione innescato dalla fase pre-referendaria e nei quali è intenzione della nuova Consiliatura tornare a rivestire un ruolo adeguato al lavoro nuovamente espresso.

Rilevante in tale ambito sono infine la sistematica valorizzazione, anche in chiave di reportistica e di sinergia a livello CESE e con il Ministero degli Affari europei, delle funzioni attribuite al CNEL ai sensi dell'articolo 28 della Legge 234/2012, esercitato compiutamente attraverso l'apposito Comitato per l'esame degli atti dell'Unione europea nella fase ascendente, così come le funzioni, di recente istituzione, previste dall'articolo 22 bis del Regolamento.

Dal punto di vista tematico, prioritaria risulta la finalizzazione operativa, auspicabilmente attraverso l'elaborazione e l'approvazione di appositi disegni di legge di iniziativa CNEL - delle diverse attività poste in essere dal Consiglio con diverse modalità - commissioni, comitati e altri organismi, gruppi di lavoro etc. - con riferimento ai numerosi accordi interistituzionali e protocolli di intesa sottoscritti a più riprese tra il 2023 e il 2024.

Pertanto nel 2025, oltre al puntuale ed esaustivo adempimento di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di predisposizione di rapporti e relazioni¹ - inclusi quelli di nuova istituzione, a cura rispettivamente del Comitato nazionale per la produttività e dell'Osservatorio permanente sulle tematiche di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - si dovranno quindi portare a conclusione numerosi dossier tra cui i seguenti: Politiche industriali e del Made in Italy generativo; politiche e relazioni industriali per l'intelligenza artificiale partecipativa (OPERA); strategia per la valorizzazione delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità; istruzione, formazione e lavoro dentro e fuori dal carcere (Recidiva Zero); rigenerazione e ripopolamento delle aree interne (SNAI 2021-2027); programmazione dei flussi dei lavoratori stranieri 2026-2028 (Dalla migrazione da offerta alla migrazione da domanda) e nuovo ruolo dell'ONC ai fini di una effettiva integrazione

¹ Tra questi: Rapporto sul Mercato del lavoro e la Contrattazione collettiva; Rapporto sui servizi sociali territoriali e analisi della spesa dei comuni, con confronto temporale e tra territori provinciali e Ambiti Territoriali Sociali (ATS); Rapporto dell'Organismo Nazionale di Coordinamento delle Politiche di Integrazione degli Stranieri sui cittadini stranieri in Italia; Relazione annuale sullo stato della contrattazione collettiva nelle pubbliche amministrazioni; Relazione del CNEL al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini.

nel tessuto sociale ed economico del nostro Paese; coinvolgimento delle giovani generazioni nei processi decisionali a livello economico, sociale e del lavoro (Patto Generazionale).

ARCHIVIO NAZIONALE DEI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO

La rilevanza che l'archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro (legge 30 dicembre 1986, n. 936, articolo 17, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, articolo 40-*bis*, comma 5, legge 11 settembre 2020, n. 120, articolo 16-*quater*) assume nel quadro delle attribuzioni e dei compiti istituzionali assegnati al CNEL, risulta potenziata dalla recente modifica apportata al regolamento interno degli organi, dell'organizzazione e delle procedure, con specifico riferimento a quanto disposto all'articolo 25-*ter*.

Alla luce di tale modifica l'azione del CNEL dovrà essere rivolta innanzitutto a garantire la compiuta attuazione dei processi di implementazione del patrimonio informativo raccolto, per rendere l'archivio un esaustivo strumento di conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro e un punto di riferimento per comprendere l'evoluzione della disciplina lavoristica effettivamente applicata ai lavoratori.

Su tale punto particolare rilevanza va attribuita all'indispensabile apporto conoscitivo che viene realizzato mediante il collegamento con banche dati gestite da altre Amministrazioni pubbliche. L'attivazione di un collegamento fra banche dati, relativamente in particolare all'estensione dell'utilizzo del codice identificativo dei contratti collettivi di lavoro adottati dalle imprese, rientra nella scelta di potenziare lo scambio fra il CNEL e altre amministrazioni che si interfacciano con operatori economici che utilizzano i contratti collettivi di lavoro. La connessione fra le informazioni desumibili fra le diverse strutture che monitorano il sistema economico può apportare una effettiva ricchezza in termini di trasparenza e di potenziamento della conoscenza delle dinamiche che caratterizzano il mercato del lavoro italiano. Ciò a maggior ragione se il fenomeno che si osserva è soggetto alla fluidità e alla mutevolezza propria delle relazioni industriali e dei sistemi contrattuali. Con riferimento all'anno in corso, per quanto riguarda l'INPS, occorrerà quindi procedere, stante la scadenza dell'attuale accordo prevista nel giugno p.v., in direzione di un superamento del divario informativo allo stato esistente rispetto ai dati quantitativi non rilevati dal flusso *uniemens* per alcuni settori contrattuali – lavoratori domestici e lavoratori agricoli - determinanti ai fini della conoscenza qualitativa e quantitativa delle dinamiche occupazionali e retributive che caratterizzano il nostro Paese.

Sempre nel quadro delle attività di partenariato istituzionale, nel corso dell'anno dovrà essere reso operativo con INAIL lo scambio informativo finalizzato all'inserimento dell'identificativo CCNL nel modulo telematico di denuncia infortunio sul lavoro.

Di notevole rilievo – e tale da essere perseguita ed auspicabilmente realizzata entro l'anno anche se permangono notevoli difficoltà operative - risulta essere poi la eventuale connessione fra il Registro imprese presso Infocamere e l'archivio CNEL, connessione di cui è stata già proposta la realizzazione ad INPS in accordo con Infocamere e che consentirebbe di corredare i dati delle visure camerali con il dato dei CCNL che le imprese dichiarano di applicare. L'informazione relativa alla disciplina di lavoro applicata dall'azienda ai lavoratori dipendenti potrebbe infatti essere utilmente collocata in visura riportando i dati

del CCNL applicato (codice e descrizione), oppure mediante un *link* alla copia autentica dello stesso pubblicata sul sito istituzionale del CNEL.

Per finalizzare in sicurezza tali risultati vanno assunte tutte le iniziative necessarie a adeguare a livello di infrastrutturazione tecnologica ed informatica il sistema di gestione dell'archivio. Tali iniziative dovranno riguardare gli obiettivi di potenziamento della leggibilità e accessibilità alle informazioni contenute, garantendo - all'interno - l'applicazione puntuale della normativa sul codice alfanumerico unico dei CCNL nel rispetto della procedura istruttorio fissato all'articolo 25-ter del richiamato regolamento, e perfezionando - verso l'esterno - l'attività di servizio svolta dall'archivio nei confronti delle stazioni appaltanti, alla luce della recente novità normativa che chiama in causa proprio l'archivio CNEL.

In esecuzione delle disposizioni correttive al codice dei contratti pubblici introdotte dal decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 all'articolo 73 (allegato denominato "I01. Contratti collettivi"), che ha integrato l'articolo 11 del codice, le stazioni appaltanti sono infatti chiamate a individuare il contratto collettivo da applicare al personale impiegato nelle attività oggetto di appalto o concessione identificando una stretta connessione dell'ambito di applicazione del CCNL rispetto alle prestazioni oggetto dell'appalto. Tale stretta connessione si misura, secondo il nuovo articolo 11 del codice dei contratti pubblici, in relazione ai sottosettori con cui sono classificati i contratti collettivi nazionali depositati nell'archivio istituito presso il CNEL. Si tratta di una modifica normativa che formalizza un'attività di supporto alle stazioni appaltanti già svolta sul piano informale dal CNEL, ma che rende indispensabile ripensare la struttura dell'archivio, conformemente alle recenti modifiche regolamentari approvate con voto unanime dall'Assemblea e per le quali è attualmente al lavoro la competente Commissione dell'Informazione.

Come è noto attualmente contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) per i lavoratori dipendenti e gli accordi economici collettivi (AEC) per alcune categorie di lavoratori autonomi depositati al CNEL sono classificati in 15 settori detti "contrattuali" perché si basano sul titolo e sul campo di applicazione dei CCNL/AEC. In una fase successiva i CCNL/AEC del settore privato sono stati classificati in 95 sottosettori e i CCNL/AEC del settore pubblico in 6 comparti di contrattazione. La classificazione di un CCNL/AEC in un settore ne determina la prima lettera del codice alfanumerico che lo identifica ex art. 16-*quater* del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120. La lettera è seguita da tre numeri.

I settori contrattuali attuali sono piuttosto risalenti e in quanto tali necessitano ormai di un evidente aggiornamento, essendo stati definiti all'inizio degli anni '90, in fase di costituzione dell'archivio dei CCNL senza essere poi mai modificati, salvo alcune modifiche introdotte dagli Uffici in corrispondenza di specifiche esigenze tecnico-funzionali.

Le recenti novità normative, che rendono sempre più centrale la funzione di servizio resa dall'archivio all'utenza, pone attualmente l'esigenza di un ripensamento della sua struttura, che andrebbe orientata in una direzione più rispondente alle esigenze degli operatori economici, pubblici e privati. La Commissione dell'Informazione del 16 gennaio e l'Assemblea del 30 gennaio 2025 hanno deliberato in tal senso, ponendo agli uffici un obiettivo che rappresenta una vera rivoluzione copernicana rispetto alla tradizionale

impostazione definita in funzione dei soggetti che fanno contrattazione, e comportando la costruzione di un modello basato non sulla rappresentanza (parti sociali) ma sulla classificazione delle attività economiche aggiornata dall'ISTAT.

In particolare il CNEL sarà quindi chiamato a sostituire gli attuali 14 settori e 95 sottosettori, con cui sono attualmente classificati i CCNL del settore privato, rispettivamente con il primo e secondo livello della classificazione AtEco 2025, che prevede 22 sezioni e 87 divisioni².

A valle di tale trasformazione la Commissione impartirà all'Ufficio le direttive finalizzate a selezionare, nell'ambito della nuova classificazione, i CCNL che superano una soglia numerica di applicazione che sarà condivisa nella stessa Commissione.

Il rafforzamento del quadro regolamentare interno, con il quale si è inteso superare un laconico dettato normativo anche con riguardo al tema del deposito a cura delle parti stipulanti (articolo 17 della legge 30 dicembre 1986, n. 936), comporta inoltre la necessità di rivedere e rendere stringenti le modalità di acquisizione dei CCNL all'archivio, superando i limiti della procedura al momento affidata ai dettagli stabiliti dal protocollo e relativo *addendum* a suo tempo condiviso con le parti sociali rappresentate al CNEL.

Su tale aspetto il CNEL, nell'ambito del richiamato accordo quadro con la società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per lo sviluppo, la manutenzione e la gestione dei sistemi informatici del CNEL, dovrà sviluppare le necessarie interlocuzioni con le strutture di SOGEI per addivenire, entro la prima metà dell'anno, alla sperimentazione di un sistema di deposito certificato, che profili i soggetti abilitati ad operare via *web*, renda infungibili i campi obbligatori da riempire e le parti depositanti responsabili dei dati giuridici che trasmettono, sollevando il personale del Segretariato generale dal compito manuale, finora svolto, di verificare la congruenza del materiale trasmesso.

La realizzazione di tale sistema aprirebbe la strada all'attribuzione formale, da operarsi per via normativa, della certezza giuridica del deposito, anche a fini giudiziari.

Alla identificazione univoca dei CCNL e alla conseguente analisi del peso quantitativo di ciascun CCNL, operazioni rese possibili dall'applicazione della legge 20 settembre 2020, n. 120, è auspicabile affiancare progressivamente anche un modello di lettura dei contenuti dei CCNL utile alla costruzione di indicatori di qualità contrattuale. Anche su questo il CNEL dovrà rapportarsi con fattività con SOGEI, al fine di sostituire l'attuale sistema denominato "analisi avanzate" - basato su segnalibri manualmente inseriti nei testi e su una rigida griglia di istituti contrattuali definita all'inizio degli anni '90 - con uno strumento tecnologicamente avanzato da sperimentare e attivare a regime entro l'anno.

Per quanto concerne la sezione "lavoro pubblico" dell'archivio, quest'ultima è stata di recente reingegnerizzata mediante agganciamento dei CCNL ai dati sul numero di lavoratori dipendenti estratti attraverso opportuni filtri dalla banca dati RGS, replicando

² Ricordiamo che l'AtEco è la versione nazionale della NACE (*Nomenclature statistique des Activités économiques dans la Communauté Européenne*) i cui primi quattro livelli sono stabiliti da EUROSTAT in coordinamento con gli Istituti ufficiali di Statistica degli Stati UE e sono comuni a tutti i Paesi dell'Unione Europea, mentre il quinto e il sesto livello sono stabiliti a livello nazionale (in Italia dall'ISTAT in raccordo con EUROSTAT). Pertanto, il CNEL adottando tale classificazione collega l'archivio ai database Eurostat in materia economica e sociale.

ove possibile la struttura della sezione "Lavoro privato". Anche tale attività va quindi portata a regime, nel quadro della riorganizzazione dell'archivio in corso, poiché il relativo aggiornamento è funzionale – insieme alla implementazione della sezione gestita con Aran – alla realizzazione della Relazione annuale prevista dall'articolo 10-bis, lettera b) della legge 936/1986.

Ricordando infine che attraverso l'archivio il CNEL partecipa al Programma Statistico Nazionale triennale ed è membro del SISTAN, il CNEL sarà ovviamente chiamato a curare con efficacia ed efficienza anche gli adempimenti amministrativi derivanti da tale *status*.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Ai fini del puntuale ed esaustivo adempimento di quanto previsto nel Programma di Attività della XI Consiliatura e ulteriormente specificato nel Programma di Attività per il 2025 e delle suddette linee generali di indirizzo, nell'ottica di pervenire alla definizione di un ciclo della performance che preveda l'assegnazione di obiettivi sfidanti, di un monitoraggio periodico dei risultati e sia caratterizzata dalla necessaria differenziazione dei giudizi nella logica di premiare il merito, valorizzando le specifiche peculiarità delle diverse articolazioni organizzative del Segretariato generale, si riepilogano di seguito le priorità da perseguire e traguardare a livello di contenuti programmatici e di azioni amministrative e gestionali relativamente al 2025.

In quanto al Segretariato Generale, sarà innanzitutto necessario pervenire alla piena operatività del nuovo modello organizzativo, procedendo ad assicurare la necessaria funzionalità, in termini di risorse umane, delle attuali direzioni volta a rendere organiche e sinergiche le funzioni prettamente amministrative, efficientare e rafforzare le funzioni di supporto agli organi del CNEL (Assemblea, Ufficio e Consiglio di Presidenza, Commissioni ed altri organismi, inclusi i gruppi di lavoro) organizzare e sviluppare in maniera sistemica le funzioni degli uffici tematici in coerenza con l'assetto degli organi e il Programma di Consiliatura, prevedendo anche il contestuale rafforzamento dei servizi istituiti all'interno della Segreteria generale.

Al Segretario generale compete ovviamente, oltre ad impartire le opportune istruzioni e direttive esecutive ai dirigenti di livello generale, anche promuovere la coerente proattività dei dirigenti di livello non generale direttamente dipendenti dal Segretariato generale.

Afferiscono alle competenze della Direzione generale per la promozione e il coordinamento delle politiche settoriali, quali obiettivi prioritari da raggiungere in linea con l'azione di coordinamento e supervisione complessiva del Segretario generale, in particolare: l'implementazione e lo sviluppo delle potenzialità dell'Archivio dei contratti secondo le linee di indirizzo sopra elencate, l'elaborazione e la predisposizione, nei termini previsti, del Rapporto sul mercato del lavoro e sulla contrattazione collettiva del settore pubblico previsto dall'articolo 10, lettera c) della legge 936/1986, la redazione della Relazione e della Conferenza annuale sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini, in attuazione della legge n. 15/2009.

Afferiscono invece alle precipue competenze della Direzione generale per gli affari giuridici e costituzionali, gli affari europei e internazionali e la digitalizzazione, quali obiettivi prioritari da raggiungere in linea con l'azione di coordinamento e supervisione complessiva del Segretario generale, in particolare: la costruzione e il pieno funzionamento delle attività di supporto giuridico al Consiglio e ai suoi Organi rispetto all'esercizio delle attribuzioni in tema di iniziativa legislativa al fine di corrispondere agli obiettivi incrementali e qualitativi sopra delineati; la riorganizzazione e la sistematizzazione del quadro di relazioni europee e internazionali del CNEL, a partire da quelle relative agli ambiti CESE ed AICESIS; l'adempimento volto ad un pieno adeguamento tecnologico funzionale ai processi di sviluppo dell'Archivio dei Contratti, della Banca Dati sul mercato del lavoro, del sito istituzionale e degli strumenti a supporto delle attività di comunicazione istituzionale, nonché all'istituzione del c.d. "Archivio delle nomine".

Pertanto, nell'ambito dell'esercizio delle competenze conferite dalla legge e dal Regolamento, viene demandata al Segretario generale l'attuazione delle relative misure organizzative e funzionali volte al raggiungimento degli standard corrispondenti agli obiettivi indicati nelle presenti linee generali.

Roma, 5 febbraio 2025



IL PRESIDENTE
Prof. Renato Brunetta